Lunedì 25 Gennaio 1903

# IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 22

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## DALLA CAPITALE

### LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

*Roma, 25* — E' arrivato l'onor. Bianchori.

Pel momento non si trovano a Roma che i deputati i quali vi hanno domicilio. Non vi è nessun nuovo venuto.

Domani si riapre la Camera.

Si annuncia che l'on. Zanardelli ha approfittato della vacanza sulla marina d'Anzio per rinfrancare oltre che il corpo lo spirito alle imminenti fatiche parlamentari.

Allietandoci con l'illustre Uomo della reintegrata salute, ci confortiamo pure per queste sue rinnovate energie morali; poichè non saranno superflue al lavoro legislativo che dovrà compiersi nella ripresa che s'inizia domani.

Così in materia economica a mezzo della riforma tributaria, come in materia sociale a mezzo dell'ordinamento della famiglia, della riforma giudiziaria, i progetti che stanno davanti alla Camera sono di tale portata che la loro discussione segnerà questo periodo fra i più importanti della vita parlamentare italiana.

Ci auguriamo pertanto che tale riapertura significhi veramente da parte dei rappresentanti della nazione una ripresa di cure intelligenti, alacri e amorose quali reclamano questi urgenti interessi del nostro paese.

## Cocco-Ortu da Zanardelli ad Anzio

### Voci di dimissioni del guardasigilli

*Roma 25* — Ieri l'on. Cocco Ortu si recò ad Anzio, ove si tratterà anche domani.

L'*Avanti* dice che fu chiamato telegraficamente da Zanardelli, ma è probabile invece che sia stato il sottosegretario on. Talamo, che ieri fu ad Anzio, che abbia detto al guardasigilli che il presidente del Consiglio desiderava di vederlo.

Sempre secondo l'*Avanti*, Zanardelli lo avrebbe chiamato per avere spiegazioni intorno al noto ricevimento delle figlie del guardasigilli al Vaticano; come conseguenza di tutto ciò, oggi correva la voce che Cocco-Ortu intenda di presentare le dimissioni da ministro.

Quindi l'*Avanti* soggiunge: «Infatti nei circoli politici e giornalistici si ritiene molto scossa la posizione del guardasigilli nel Ministero, affermandosi che egli non avrebbe più autorità, come presentatore del disegno di legge per l'istituzione del divorzio, dopo il fatto che le sue figlie sono andate in Vaticano a baciare le pantofole di Leone XIII ».

— Nel caso che l'on. *Cocco-Ortu si* dimettesse, assumerebbe l'*interim* della giustizia lo stesso Zanardelli.

### LA RIFORMA GIUDIZIARIA

Fra gli onorevoli Zanardelli e Cocco Ortu si sarebbero stabilite le basi della riforma giudiziaria concretando i punti seguenti:

1. Il giudice unico invece delle attuali sessioni di Tribunale.

2. Il pretore diventa il giudice unico mandamentale, con la stessa competenza del giudice unico, sostituente le attuali sezioni di Tribunale.

3. Le Corti di appello rimarranno quali sono, magistrature collegiale, ed esamineranno in seconda istanza le sentenze dei giudici unici.

4. Le attuali cinque cassazioni si trasformeranno in collegi di terza istanza. Tutto questo sopratutto per la giurisdizione civile e commerciale.

5. In ogni provincia si istituirebbe un Tribunale d'appello in materia penale.

*Roma 25* — L'on. Cocco-Ortu non è oggi ritornato da Anzio, ritornerà insieme a Zanardelli domattina. E' *infondata* la notizia delle dimissioni del guardasigilli.

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Non sappiamo che *cosa* siasi maturato in queste quarant'ore. Certo le agenzie officiose tornano a smentire la notizia delle dimissioni di Cocco-Ortu.

Del resto se le dimissioni avessero dovuto seguire, come facevano supporre i primi commenti di qualche giornale ministeriale contro il guardasigilli non sappiamo che cosa dovrebbesi prevedere oggi dopo la notizia che è venuta ad aggiungersi agli altri particolari, cioè che in quell'udienza in Vaticano fu anche gridato: *Viva il papa Re!*

## Dopo l'elezione di Cremona

### Il banchetto in onore di Sacchi

*Cremona 25* — Il banchetto di 500 coperti offerto all'on. Sacchi è riuscito splendidamente.

Parlarono applauditissimi i deputati Caratti, Gallini, Guzzoni, e l'avv. Vicini portando un saluto delle democrazie di Udine, Roma, Bergamo e Modena.

Altri brindarono destando entusiasmo.

L'on. Sacchi rispose con uno splendido, magistrale discorso inneggiando alla democrazia che mira alla ricchezza e al benessere nazionale.

Una calorosa ovazione salutò le parole del campione della democrazia operosa e positiva italiana.

## Il dramma di Bitonto

### Una notizia inesatta

*Bari 25* — Qualche giornale pubblicò che la Camera di Consiglio sotto la presidenza del cav. Sabbatini avrebbe deliberato la convalidazione dell'arresto del tenente Modugno.

La notizia è inesatta, e la verità è quale ieri vi telegrafai, cioè che la Camera di Consiglio si è limitata a disporre per un supplemento d'istruttoria riservando ogni deliberazione sull'arresto a quando questa sarà compiuta.

### Il padre del tenente

*Roma 25* — Il padre del tenente Vito Modugno, interrogato oggi disse escludere in modo assoluto che la Vicenzina Di Cagno possa aver commesso un tradimento al marito intessendo una relazione col tenente Cianchi.

Il povero signore disse della estinta un mondo di bene e concluse col credere che essa, forse soverchiamente impressionata per qualche leggero fallo compiuto, abbia deciso di suicidarsi.

## Un divorzista d'altri tempi

D'Ondes Reggio fu il solo deputato italiano apertamente clericale; e questo, se gli meritò l'aureola di protomartire del parlamentarismo nazionale, conferiva alla sua *parola meridionalmente* copiosa una vivace originalità.

Nel 1865 si discuteva alla Camera di Firenze la legge sul matrimonio civile. Uomini temperatissimi, quali Cadorna e l'illustre ministro Vigliani, difendevano, contro la coalizione religiosa, il diritto dello Stato e il principio della libertà individuale della coscienza, con dottrina pari all'elevato patriottismo.

Il D'Ondes oppugnava la legge e la presunta tirannia dello Stato: e agitando il pauroso fantasma del divorzio, disse, a rigore anche della sua logica: «lo Stato non può volere il matrimonio innanzi a sè, perpetuo, ma deve ammettere il divorzio».

E più oltre, senza certo supporre di ferire, in anticipazione di molti anni le preoccupazioni quasi religiose degli onorevoli Cavazzi e Comp.i, ma timoroso che l'indissolubilità del contratto civile potesse in qualche caso mettere in pericolo la saldezza del vincolo religioso, proseguiva: «e poi nella dura alternativa di vedere calpestati la libertà di coscienza o di ripararvi col divorzio del matrimonio civile, *stimo necessario codesto divorzio*».

Se a trentotto anni di distanza si scovasse nella Camera italiana un deputato di così aperti principii cattolici come il D'*Ondes*, e lo si udisse affermare, a bocca amara, la necessità del divorzio quale corollario del contratto civile, rinnoverebbe la virtù del pesce temolo —, maraviglia davvero — che sbalordiva chiunque lo avesse toccato e portava, attraverso le reti, lo stupore nelle mani stesse dei suoi pescatori. E sarebbe certamente rinnegato dai clericali modernissimi, in fregola di sconfessare i loro migliori amici e persino, Torquemada che un brioso articolo dell'*Osservatore Romano*, ... dichiarare ribelle al Papa, quasi un eretico meritevole del rogo dell'inquisizione di Spagna.

Alla Camera non vi sono più oppugnatori del matrimonio civile che possano autorevolmente farsi fautori del divorzio, nè vi sono più, a occhio nudo dei clericali. Anche la logica s'è sviata: D'Ondes *per impedire la legge del* matrimonio civile sosteneva con dolore la necessità del divorzio, mentre i portavoce parlamentari degli interessi quasi religiosi combattono questo per difendere l'indissolubilità di quello, divenuto ora presso che una profanazione.

Queste che sembrano contraddizioni della logica, lo sono della politica. Si prende a pretesto la religione, la quale dove è forte, non può temere l'insidia nè pure di una legge che scioccamente volesse attentare ad essa; mentre, in verità, è la politica vaticana che teme un nuovo scacco e, travestendosi di pietà religiosa, s'avanza con passo guardingo e saltellante di pulcinella per non farsi riconoscere.

Intanto la discussione della legge sul divorzio presentata dal Governo con etichetta sua è *prossima*. *Disgraziatamente* l'opposizione s'è un po' sfiatata prima, per zelo intempestivo.

Se il Vaticano avesse voluto costituirsi parte civile contro lo Stato reo di attentato alla monogamia, tanto cara agli uomini che sono celibi per elezione spontanea, e *dovesse* ricorrere ad avvocati parlamentari, non prescieglierebbe gli on. Salandra, Scalini e compagni. Essi hanno già troppo discusso preventivamente l'argomento, troppo inferito contro il divorzio quando ancora non era in discussione; e saranno, per ciò, costretti a ripetersi, se non li salva l'eloquente bersagliere dei partiti centripeti, on Donati, il quale, costretto a spronare il giovanile ingegno alla difesa di una causa antipatica, sparò fin dall'11 marzo le prime cartucce, e potrà spararne molte altre avendone le tasche piene.

Per tal modo, dopo le scampagnate a stormo, le salve di *chiarenza* — stile calabrese — e le convulsioni premature, gli antidivorzisti verranno forse al fuoco della discussione, prescindendo dalla giovanile combattività di Carlo Donati, un po' depressi e debilitati: eventualità temibile questa reazione nella reazione, perchè l'importanza suggestiva dell'argomento fa desiderare che i campioni di ambo le parti rechino nella discussione un contributo di forza e da fede richiesto dalla tradizione del Parlamento italiano e dalla gravità del moto sociale che avanza e non può essere frenato se non da calde e serene onde di luce.

Un'obiezione pericolosa è mossa al divorzio da uomini di poca ma di buona fede. Essi ragionano spietatamente così: «Lo Stato è indebolito da un verme fastidioso. Da quasi quarant'anni ha stabilito il matrimonio civile senza che questo sia riuscito ad avere una giurisprudenza definitiva, nè una difesa contro le ostilità del clero. Sopraffazioni ed incuria ebbero anzi una tradizione d'impunità. Il ministero Bonasi, *uomo* innocente, presentò, con l'ingenuità degli antichi galantuomini, un progetto di legge per la precedenza del contratto civile al rito chiesastico, che, dopo pallide vicende, dileguò nel limbo dove i progetti ombra e le pie intenzioni si abbracciano in silenzio, con disperata sterilità. Come volete, per ciò, che lo Stato, se non ha saputo difendere una sua legge elementarmente fondamentale, possa imporne una di divorzio, così radicalmente innovatrice?»

L'obiezione è ragionevole fino ad un certo punto. Ma, dunque, lo Stato perchè fu debole, apata, inerte, deve affezionarsi alla sua paralisi? — E non potrà voler risolvere l'una e l'altra questione, entrambe collegate per successione logica come si mostravano anche all'intelletto intuitivo di qualche clericale... defunto?

E poi, di chi la colpa dell'inerzia dello Stato? Sicuramente dei Governi. Ma questi sono la sintesi delle classi sociali che più direttamente contribuiscono a formarli. Le nostre classi direttive dubitarono sempre, e certo in buona fede di sè stesse; non vollero parere ingenerose, nè far professione di energia, e parvero pavide alternando, con ritmo costante, periodi di iperemia convulsa a lunghi intervalli di quietismo, troppo infecondo per un rinnovamento della legislazione sociale che ormai appare urgente.

Penetrate ora, sempre più, da nuovi, attivi strati sociali che ne amplificano la struttura e ne lievitano il contenuto ideale, esse dovranno, per non perire, andare verso una nuova vita con passo non timido; ma con leggi che, informate al progresso liberale siano insieme libertà e disciplina, come quella che consentirà, in casi gravi e dolorosi, il divorzio, e regolerà definitivamente l'obbligo di precedenza del contratto civile.

*Guido Leati.*

## L'arresto del "Moretto"

A Bobbio presso Voghera fu arrestato Michele Fiandri detto il *Moretto*, un noto malfattore nativo di Melegnano.

Si riteneva fosse rimasto ucciso in un conflitto coi carabinieri a Melegnano od anzi venne identificato dal padre!

E' segnalata pure presso Voghera la presenza del compagno del Fiandri, Francesco De Michelis detto il *Biondino*, uccisore del carabiniere *Capdani* e della guardia campestre Baldi, omicidi commessi nelle vicinanze di Vigevano.

I due erano dirigenti di una banda di passatori che avevano parso il terrore della Lomellina.

## I trionfi della scienza

### Il siero curativo della polmonite

*Bologna 25.* — Ieri il prof. Guido Tizzoni, insegnante patologia generale nella nostra Università, riferiva alla Reale Accademia delle Scienze, di cui è illustre presidente, circa gli studi da lui fatti unitamente al suo *aiuto* dott. Luigi *Panichi* «*sulla produzione* di un suo siero contro la polmonite».

E' facile immaginare l'importanza straordinaria di questo studio del grande patologo, nel campo della scienza e della medicina.

## Il prossimo ritorno di Marconi in Europa

### Una stazione radio-telegrafica mondiale

La *Tribuna* riceve da Nuova-York 24:

«Marconi è qui arrivato ieri per imbarcarsi onde ritornare in Europa. Egli sta facendo nuovi studi che mostrano quale ampiezza possa avere il campo della sua invenzione. Fra gli altri studi vi è quello della telefonia senza fili e di una stazione centrale per irradiare le notizie in tutto il mondo. Egli sta studiando anche l'impianto di una telegrafia senza fili per la città di Nuova York.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Domani, 27, S. Giov. Gris.

**Effemeride storica.** — *25 gennaio 1552.*

Il Sansovino è chiamato a Udine per la scala della Loggia (monografia della Loggia p. 69).



90 APPENDICE AL *FRIULI*

## Dalla morte alla vita

### Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

udì nel suo spogliatoio le fece volgere il capo.

Non aveva messo il catenaccio. Una visita non la spaventava. Provava anzi una specie di piacere velenoso nel pensare che l'ora delle spiegazioni era giunta.

Si bussò quasi timidamente all'uscio della camera.

Bianca rispose:

— Entrate.

Si aprì l'uscio e si sollevò la tenda.

Il conte Vaunoise in elegante abito famigliare apparve sotto la pesante stoffa di seta.

— Sono io — disse. — Non vi spavento?

L'accento era ad un tempo supplice e intinto di una impercettibile sfumatura d'ironia.

La contessa crollò il capo e stette molto calma.

Filippo esaminò la camera con uno sguardo circolare, e parve sorpreso di trovare la giovane signora come l'aveva lasciata, vestita ancora del suo abito e con in mano un libro di cui si era impadronita, come se fosse stata unicamente assorta in una lettura *commovente*.

— Voi vegliate — disse il conte con accento di rimprovero — in un tal giorno?

— Questo giorno nulla ha per me che lo distingua dagli altri — rispose ella con indifferenza.

— Vi credevo affranta di stanchezza.

Ella rispose semplicemente:

— Niente affatto.

— Ve ne faccio i miei rallegramenti. E' prova di eccellente salute. Quelle cerimonie, il movimento, il viaggio...

— Tutto ciò non costava molta fatica.

— Diamine!

Era rimasto in piedi, un istante, aspettando, certo, d'essere invitato a sedere...

Siccome l'invito si faceva aspettare, si avvicinò senza complimenti, prese una ampia poltrona bassa e la trascinò sul tappeto accanto al caminetto.

Bianca l'osservava con occhio freddo, senza alcuna emozione apparente; ma con lento moto scostò la sua dalla poltrona del conte e si assicurò che il cordone del campanello era alla portata della sua mano. Vaunoise comprese il significato di questa manovra.

I suoi lineamenti si contrassero per un istante, attorcigliò con le dita le punte dei suoi lunghi mustacchi e si morse le labbra riflettendo.

Ma, mercè un rapido sforzo, si rasserenò e disse sorridendo:

— Saremmo per caso in istato di guerra?

— Di guerra? Perchè?

— E' quanto chiedo a me stesso.

Bianca si affrettò a soggiungere:

— Che cosa dobbiamo dire? I nostri patti non furono spiegati, convenuti..., accettati!...

— Fanciullagini!

— Sì.

— Mi pareva — disse Bianca con una certa alterezza — che mi aveste data la vostra parola... Sposandovi credevo di prendere a marito un gentiluomo ed un galantuomo.

— Andiamo, Bianca — replicò Vaunoise più vivamente — voi non credete che siffatti impegni siano serii.

— Vi giuro...

— Ragionate. Cosa è accaduto *oggi*? Voi siete diventata la signora di Vaunoise. Voi mi avete accettato per marito davanti al sindaco, il che non è molto solenne, se volete, ma in faccia a Dio, che lo è di sicuro. E voi volete che presso a voi, giovane e bella, seducente come siete, rimanga insensibile e freddo? E' possibile? Non sarebbe questa la più crudele ingiuria che potesse farsi? Non avreste il diritto di disprezzarmi e dire che in questo matrimonio ebbi di mira soltanto la ricchezza e non la donna, la erede e non la fidanzata desiderabile e graziosa?

— Parlate come un libro.

— Intendete ragione. Voi siete la signora di Vaunoise.. Non riducetemi alla disperazione persistendo in vani rimpianti... in isolamento ridicolo e doloroso per voi forse, per me certamente.

— Quest'isolamento vi sarebbe doloroso?

— Pensate che, a meno di essere gelato come la vetta delle Alpi, un uomo non può vivere al vostro fianco senza ardere di tutti gli ardori del desiderio...

— Fatemi grazia dei vostri motteggi!

— Motteggiare! Il tempo sarebbe in verità male scelto, mentre io sono solo con voi in questa camera tutta impregnata dei profumi della vostra gioventù... quando tutto mi dice che siete mia..... mentre sento le mie vene in fiamme... mentre il mio cuore batte più violentemente che mai... L'ora, il luogo, tutto ci invita all'amore, questo bene supremo, questa felicità della terra, questo godimento divino per cui ci si dannerebbe e che per noi è quanto vi può essere di più legittimo? Via, Bianca, un impulso del cuore! una parola di quelle labbra fresche come la primavera, e cado ai vostri ginocchi.

Si inginocchiò sul tappeto e cercò di afferrare una mano della contessa.

Questa lo respinse senza sforzo, ma visibilmente seccata.

La contessa esclamò:

— Perchè rappresentate questa commedia, signore? Se foste sincero vi comprenderei senza scusarvi... Ma osereste sostenere seriamente che ciascuna

*(Continua).*

## Interessi e cronache provinciali

**Palmanova, 24 — Funebri —** Oggi seguirono i funebri del ricco negoziante in ferramenta sig. Lot G. B. che ieri 23 alle prime ore antimeridiane cessava di vivere. Fu per tante volte onorato di coprire cariche cittadine; come Presidente della Congregazione di carità, assessore, e attualmente rivestiva pure la carica di consigliere comunale.

Fu pure uno di coloro che nel 1866 riceveva in consegna la Fortezza di Palmanova dal generale francese Le Boeuf commissario di S. M. Napoleone III Imperatore dei Francesi, essendo in quell'epoca membro municipale.

Il numeroso corteo si mosse di casa, sita in borgo Cividale, alle ore 14.

Era composto come segue: Croce, clero, poi veniva il carro di prima classe con entro la salma.

Numeroso stuolo di amici seguiva il feretro; notai: il genero avv. Nimis, il di lui fratello, Malignani, avv. Pietro Lorenzetti Sindaco di Gonars, Sindaco ff. Andrea Vanelli, assessori, consiglieri, il segretario comunale Vianelli Antonio, Bortolotti dott. Stefano, le guardie municipali che dirigevano il mesto corteo, il Presidente della locale Società operaia di M. S. con i membri della stessa con bandiera e numeroso popolo.

Innumerevoli le torcie e parecchie belle corone; quella della Famiglia Malignani — Carolina Fumo — Francesca e Bepi — Famiglia Lazzaroni — Alessandro e Lia — Famiglia Sartori — Sua cara moglie.

Arrivato il numeroso corteo in fondo Borgo Udine, il Sindaco ff. Andrea Vanelli, fra la generale commozione, parlò degnamente dell'estinto. Quindi il corteo proseguì fino al cimitero, e la salma, dopo l'assoluzione venne calata nella tomba di famiglia.

**Tassa sui velocipedi. —** Cominciando dal 22 corr. fino a tutto febbraio p. v. è aperta l'iscrizione della tassa velocipedi. Trascorso detto termine i possessori di tutte le biciclette non munite della targhetta 1903, saranno dichiarati in contravvenzione.

**Fiori d'arancio. —** Oggi si univano in matrimonio il signor Osvaldo Ernesto Tamburini con l'avvenente signorina Esperia Fabris.

Pure oggi stesso il sig. Sotti Agostino impalmava la leggiadra signorina Maria Bertossi.

Alle due coppie auguri e felicitazioni.

*Primus.*

**Cividale 26 — Carnevale —** I balli al «Friuli» e all'«Abbondanza» riuscirono la notte scorsa poco animati.

Si pronostica una stagione magra, una mezza quaresima.

# Su e giù per Udine.

## Per l'Esposizione 1903.

Completiamo le notizie pubblicate sabato sull'ultima importante adunanza del Comitato dell'Esposizione, dando posto al seguente comunicato ufficiale:

### Seduta del Comitato Esecutivo

Alla seduta del 23 corr. del Comitato esecutivo dell'Esposizione intervennero oltre alla Presidenza, al completo, 30 membri.

Il presidente, *on. Morpurgo*, premesse parole di vivo rimpianto per la perdita del benemerito senatore Pecile il quale presiedeva il sottocomitato dello Sport, diede ampia e particolareggiata comunicazione dei lavori compiuti dall'Ufficio di Presidenza per ottenere il concorso degli espositori ai vari riparti della Mostra, inviando all'uopo numerose circolari, incaricando persone adatte e procedendo a convegni presso le Camere di Commercio del Veneto.

Le domande finora pervenute ammontano a **750**, e vi figurano le principali ditte della Regione.

Il Comitato deliberò di *mantenere definitivo il termine* del **31 gennaio** fissato per la presentazione delle domande, lasciando per altro facoltà ai sottocomitati di concedere ulteriori dilazioni in casi speciali.

Quanto prima sarà pubblicato il **Cartello-réclame**, lavoro apprezzatissimo del distinto artista *Simonetti*, e sarà edito dallo stabilimento *Passero*.

Pel **Catalogo** dell'Esposizione resta aperto il concorso a tutto il corrente mese, e già pervennero alla Presidenza parecchie proposte.

Per la compilazione della *Guida di Udine* si occupa il Segretario della Camera di Commercio.

Durante il periodo dell'Esposizione sono ormai assicurati i seguenti *Congressi*:

Dante Alighieri;
Medico farmaceutico dell'Alta Italia;
*Forestale nazionale*;
Magistrale regionale;
Emigrazione;
R. Deputazione di storia patria;
Studenti universitari.

E sono bene avviate le pratiche per indire quello degli agricoltori, ed altri.

La *sottoscrizione delle azioni* fruttò a tutt'oggi lire **26500**, e le previsioni d'incremento sono ottime, per l'attesa del concorso di ancora *60* comuni e e del risultato della sottoscrizione di vari distretti della Provincia.

Il Comitato diede unanime l'incarico alla Presidenza di rivolgere domanda di ulteriore sussidio alla *Cassa di risparmio di Udine* e alla *Associazione agraria friulana*, nella ferma fiducia che queste istituzioni vorranno aggiungere una nuova benemerenza alle tante acquistate in vantaggio della Città e del Friuli.

L'illustre architetto Raimondo D'Aronco ultimò l'invio del progetto per l'Esposizione; sono ben *70* grandi tavole magistralmente disegnate e dipinte, comprendenti tutti i dettagli costruttivi e i particolari decorativi dei singoli edifici. — Il progetto potrà essere eseguito soltanto in parte, e per ragioni finanziarie e pel fatto che il Municipio di Udine *consegnerà in tempo il nuovo fabbricato scolastico*.

Il Comitato deliberò un plauso ed un vivo ringraziamento all'architetto D'Aronco per l'importante e splendido progetto, dando incarico alla Presidenza di comunicargli questo voto unanime.

—

Il Comitato per ultimo approvò il piano finanziario presentato dalla presidenza, dal quale risulta un bilancio di uscita di lire 183.000. — pareggiato dalle entrate, compreso *il ricavato* di una *lotteria provinciale* per la quale le pratiche sono a buon porto; ed affidò l'incarico alla presidenza di procedere alla esecuzione dei lavori giusta il piano tecnico presentato dal Segretario generale.

Il Sottocomitato della cooperazione e previdenza si aggregò il dott. Berthod vice segretario dell'Associazione agraria friulana.

## Comunicazioni della Camera di commercio.

Nella seduta del 23 la Camera di commercio rielesse a voti unanimi a presidente l'on. comm. Elio Morpurgo. Rielesse a vice presidente il cav. Luigi Bardusco.

Deliberò poi di concorrere con lire 500 alla compilazione del progetto della ferrovia Cividale-confine.

## I Comuni e la Dante Alighieri

Il Consiglio comunale di Montereale deliberò a voti unanimi di iscrivere il Comune fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri, con due quote annue.

## UNA COMMEMORAZIONE

Ieri a Venezia l'avv. Vecchini ha commemorato Vittorio Emanuele II. L'invito era venuto dai giovani monarchici ossia da quelli stessi che all'epoca delle ultime elezioni sbandieravano sotto le finestre del patriarca nel trionfo della lista clerico moderata.

Ora avvenne che il discorso dell'avv. Vecchini improntato a schietta italianità fu quale doveva essere: vibrantemente anticlericale. E la sua alta eloquenza tuonò contro la Roma papale, contro le mai morte insidie anti-italiane del Vaticano!

Figurarsi la faccia di quei giovani clericali monarchici! Con che sorriso si saranno recati alle congratulazioni d'obbligo con l'oratore.

Sinceramente; più accorti sono stati i giovani del locale *bossolo tondo* scegliendo un oratore da cui ben sapevano che non eran da temersi di tali atroci scherzetti!

**Beneficenza.** Lo Spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha elargito anche quest'anno la bella somma di L. 1100, mille e cento, a favore dell'Istituto delle Derelitte, e L. 1100, pure all'Asilo Infantile dell' Immacolata.

La Direzione dei due Istituti vivamente commossa a quest'atto di munificenza, riconoscente, ringrazia di gran cuore; e insieme ai beneficati fa i più caldi voti per la prosperità di sì benefica Istituzione, e dei benemeriti che con illuminato zelo la dirigono.

## I FALSARI

### ALTRO ARRESTO

Ricorderanno i lettori che nell'accennare a suo tempo alle varie perquisizioni eseguite dall'Autorità, parlammo di quella praticatasi a Lusevera in casa del muratore Sinicco Giovanni d'anni 37 che era assente e si diceva se la fosse svignata perchè sospettato complice nell'affare delle banconote false.

Ieri il Sinico in parola che è parente del Luigi Sinico già arrestato nella prima scoperta della associazione di falsari, si presentò alla caserma dei RR. carabinieri in via Gemona chiedendo spiegazioni delle perquisizioni eseguite al suo domicilio.

Il maresciallo Zearo lo invitò senza altro a recarsi seco lui all'ufficio di P. S. dove avrebbe avute le richieste spiegazioni.

Quivi giunto il commissario cav. Piazzetta lo interrogò, e subito dopo lo fece passare alle carceri giudiziarie in attesa delle spiegazioni che gli saranno date a suo tempo.

Nel breve interrogatorio subito il curioso muratore giustificò la sua scomparsa e la sua assenza con l'acquisto fatto in Austria di una capra.

Da quanto invece si è potuto arguire il Sinico Giovanni era in diretta relazione con il noto Petenlikar che fu varie volte a Lusevera per contrattare l'acquisto delle banconote false, e l'ultima volta appunto nel dicembre scorso.

Contro anche la moglie del Sinico pare che l'Autorità abbia elementi di sospetto appunto sul commercio di banconote false, ma il suo arresto non fu ancora deciso trovandosi costei ammalata e nell'impossibilità di muoversi e di essere trasportata.

In Provincia, in quel di Ancona ed in Austria, continuano incessanti le indagini dell'Autorità che ritiene non aver ancora messo le mani su tutti gl' ingranaggi della complicata e tenebrosa associazione di *falsari*.

**Per gli illustri friulani.** Ieri mattina il comitato costituito per le onoranze a Caterina Percotto, Pietro Zorutti e Teobaldo Ciconi, si è recato assieme all'assessore ing. E. Cudugnello e ing. Regini, al nostro Cimitero per scegliere le località in cui dovranno essere murate le lapidi.

Il Comitato d'accordo coll'assessore Cudugnello scelse il sito deliberando di sollecitare i lavori.

**Esposizione regionale.** Il Consiglio direttivo della Cattedra ambulante di agricoltura di Padova approvò, nella seduta di sabato scorso, di aderire all'*Esposizione agricola* di Udine.

**I vincitori dei premi del "Secolo„.** — Fra i vincitori dei premi straordinari del «Secolo» estratti ieri a Milano al Teatro Lirico, troviamo i signori:

Giacomo Perusini di Udine, che vinse un orologio d'oro a saponetta;

Nesmano Antonini Rosa, di Udine, che vinse un anello raffigurante *Bacco;*

Fratelli Vanelli di S. Giorgio di Nogaro, che vinsero un abito *Duchesse miroir d'eau:*

Leandaro Giuseppe di Feletto Umberto che vinse un tavolo dorato di pietra dura;

Steffenato Giovanni di Palmanova che vinse un cesto buffet da viaggio.

**Non vi sarà nessun rinvio** nell'estrazione del premio della *Bicicletta da viaggio* per gli abbonati del «Friuli».

L'estrazione avrà luogo improrogabilmente la sera del 31 gennaio.

**Un tiro birbone da Udine a Mantova.** Il *Corriere* iersera in una corrispondenza da Mantova, ove imperversa da qualche tempo una campagna anti-massonica, dava notizia di una burla di gusto molto discutibile, fabbricata a Udine e... sfabbricata a Mantova.

Al giornale *Il Risveglio liberale* giunse una lettera da Udine col timbro della Loggia Massonica udinese e col l'elenco delle cariche; ma i nomi corrispondenti a tali cariche erano invece quelli di notorietà clericali della nostra città. Così, qualora il *Risveglio* avesse abboccato, la presunta rivelazione si sarebbe rivelata per una torlopinatura.

Ma il *Risveglio*... non dormiva. E prese le debite informazioni prima della pubblicazione che, a detta del corrispondente, deve essere avvenuta a Mantova ieri e dalla quale egli presume che si solleverà molto rumore non tanto a *Mantova quanto e più a Udine*.

**Bacco! Bacco!...** Il vigile urbano Monaro questa mattina alle 8 aiutato da tre soldati di fanteria accompagnò all'Ospedale certo Angeli Luigi fu Lorenzo d'anni 49 lavorante in canape, che ubbriaco fradicio caduto nei pressi del Duomo riportava delle ferite alla testa.

**La colomba di Via Grazzano.** Nessuna notizia della fuggitiva. Affermasi sia volata in Isvizzera a tubare l'idillio d'amore col seguace di San Crispino. Ma fin quando seguirà? Pure che contro l'amorosa ostessa stiano anche delle ragioni di ricupero del bottino, circa 800 lire che avrebbe portate con sè.

Perchè di solo amore non si vive!

**Ruba e oltraggia.** La contadina Maria Filipotti da S. Osvaldo venne sorpresa dalla guardia campestre a rubare legna nel fondo di Erminio Piasenrotto.

Inoltre oltraggiava la detta guardia dandosi poscia alla fuga.

Venne denunciata per furto ed oltraggi.

**Furto non riuscito.** Sabato notte ignoti entrarono nel cortile aperto fuori Porta Venezia, dietro lo stabilimento dei bagni, e quindi forzato lo sportello di una portiera a vetri dei quali ne ruppero uno dopo imbrattatolo con sterco di cavallo per non far rumore, riusciti ad alzare il saliscendi interno s'introdussero nell'osteria di certo Nicoli Enrico.

Con una paletta di ferro forzarono il cassetto del banco dove speravano trovarvi del denaro che non c'era.

Forse disturbati da qualche rumore se la svignarono a mani vuote e corrono ancora.

**Funghi avvelenatori.** Iersera verso le ore 9 venne accolta d'urgenza al nostro Ospedale Civile la domestica Stroili Lucia, d'anni 27, al servizio del capitano Bozzetti del 79° Fanteria, perchè dopo aver mangiato dei funghi era stata colta da violenti dolori e da manifesti sintomi di avvelenamento.

Ebbe pronte ed energiche cure dal sanitario di guardia ed ora è fuori di pericolo.

**All'Ospedale.** Domenica alle ore 17 venne accolto Pertoldi Diodato, di anni 11, per ematoma della guancia destra per caduta accidentale d'un trave. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

**Epilettica.** Sabato notte una donna di cui non si conosce il nome venne colta da epilessia in via del Freddo.

Un vigile urbano la accompagnò all'ospedale mediante vettura.

**Conti da saldare.** Cainero Guglielmo d'anni 28 da Remanzacco nel 1898 fu condannato dal nostro Tribunale a mesi 18 di carcere per furto.

Ritornò dall'estero solo da pochi giorni ed ieri fu arrestato per pagare il vecchio debito.

**Una stiriana** fu trovata ieri sera percorrendo la strada che da Plaino conduce sul Cormor (Colugna).

Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla rivolgendosi al sig. Luigi Cossio in via Cavallotti (Fabbrica Raiser).

**Chi ha perduto il portamonete?** Ci scrivono da Graz avvertendoci che presso quella stazione ferroviaria il 16 mattina del corrente mese è stato rinvenuto un portamonete contenente moneta italiana e corone.

Per fortuna lo rinvenne un galantuomo presso cui il portamonete si trova tuttora; e potrà riaverlo chi, avendolo smarrito, darà le indicazioni necessarie rivolgendosi alla Stazione di Graz.



**Buone usanze.**

Offerte fatte alla Congregazione di *Carità in morte di*

Cressatti Luigia: Bandieni Erasmo lire 1.

Pico cav. Pietro: Biancuzzi Vittorio lire 1; Paulazza Pietro 1, Comessatti Giacomo 5, Cossettini Pietro 1, Zalinai Angelo 1, Vittorio Gervasoni 1, Gori Giuseppe 1, Mestroni Luigi 1, Magistris Pietro 2, avvocati Girardini e Nardini 5, Battistoni G. B. e Caterina 2.

Da Ponte Domenico: Fam. Fabris Massimiliano lire 2.

Faioni Angela: Vicario Alberto lire 1.

Bonsani Anna: Zavagna Vittorio lire 1, Morelli Lorenzo 1.

Paruzza Filippo: Mestroni Luigi lire 5, Mesizzo Giovanni fu Luca 1.

Lot G. B., di Palmanova: Fam. Levis lire 2, Fam. Gallussi Giacomo 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

G. L. sen. Pecile: Romanelli colonnello comm. Francesco lire 2.

Modolo Pio Italico: Dal Fabro cav. Enrico lire 1.

Lestani-Organani Caterina: Cescotti G. B. lire 2.

Pico cav. Pietro: dott. Erasmo Franceschinis lire 1.

## PROCESSO

## Pignat-"Giornale d'Udine„

*(Dalla seconda edizione di sabato)*

*Udienza ant. del 24 gennaio.*

Il pubblico che affolla l'aula è agitato essendo corsa voce della probabile richiesta di rinvio del processo per estendere l'accusa al Tenca cronista del «Giornale di Udine» avendo questi assunta la paternità dell'articolo incriminato.

Ma si fa subito silenzio quando entra il Tribunale.

Alle 10 5 il *Pres.* dichiara aperta l'udienza.

### Deposizione Sandri Pietro

assessore comunale

*Sandri* — Al tempo della discussione della strada fuori porta Cussignacco, io insieme ad altri facevo parte dei consiglieri comunali della minoranza. Facevamo le nostre riunioni in casa dell'avv. collega Franceschinis e ricordo che scorrendo l'esposizione del preventivo, in via di affiatamento, tra noi si divise i diversi rami e mi par anzi di essere stato io ad incaricare Franceschinis di dire in Consiglio una parola in favore di quella strada.

Fu una vera accidentalità se la cosa venne assegnata al Franceschinis.

A domanda *Pagani Ceso.* — Quel fondo su cui doveva farsi la strada apparteneva a certo Gonet ed il Grassi Antonio era incaricato della vendita del fondo a spezzati.

Ne vendette una parte al Micoli, ed allo scopo che quest'ultimo pretendesse un prezzo molto maggiore, il Grassi volle che nel contratto fosse stabilito che qualora il fondo o parte di esso fosse richiesto per la strada del Municipio, entro quattro anni il Micoli dovesse cederlo al prezzo di costo ed a ciò il Micoli aveva della riluttanza.

Nel bilancio in questione non veniva stampato come nei precedenti, uno stanziamento su quelle strade.

Il contratto fu concluso tra Grassi e Micoli. Non c'entrò il Comune.

*Pres.* — Lesse l'articolo incriminato?

*Sandri* — Lo lessi e n'ebbi triste impressione. Vi scorsi una calunnia ed una denigrazione contro Pignat.

Ricordo che prima della pubblicazione dell'articolo, Valerio mi disse: «Ha saputo la camorra per la nomina della figlia del Pignat? Domani ne uscirà certo un articolo». — Risposi: «Non è possibile: conosco troppo bene Pignat e la Commissione».

Seguono contestazioni di date.

Si richiama Tenca.

*Bertacioli* — Ricorda il Tenca di aver parlato con l'avv. Driussi relativamente ad un articolo della «Piccola Patria»?

*Tenca* — Mi ricordo benissimo Driussi anzi ebbe a dirmi: «Varda qua che roba, questo articolo contro Caratti». Ed io: «Va ben, ma bisogna vedere cosa avrà fatto Caratti a Furlani».

Avverto che allora Furlani non era direttore del «Giornale di Udine» ed io non faceva parte della «Piccola Patria».

### Pignat dichiara di estendere la querela a Tenca

*Borciani.* — A questo punto prego il Presidente a domandare al signor Pignat se intenda querelare, dopo le sue dichiarazioni, il sig. Tenca.

*Pignat* — Dal momento che Tenca dice di essere stato lui a scrivere l'articolo contro di me domando che anche contro di lui sia estesa la querela.

*Borciani* solleva formale incidente per la sospensione o per il rinvio della causa.

### Arringa Borciani

*Borciani* — La situazione del processo è oramai giuridicamente assurda. C'è un teste che sotto il vincolo del giuramento si dichiara autore dell'articolo incriminato: il Tenca. A lui sarà permesso quindi affermare e dire quanto gli sembri e piaccia, senza che la legge possa colpirlo per falsa testimonianza, e la sua deposizione giurata servirà a scagionare la responsabilità del Furlani. E' un gioco degli avversari e dobbiamo convenire un gioco abile. Ma bisogna sventarlo, bisogna integrare la causa, coinvolgendovi questo altro corresponsabile, questo correo.

Conclude domandando piaccia al Tribunale Ill. sospendere il presente dibattimento e mandare le parti ad integrare il giudizio.

### Il P. M. si associa

*Il P. M.* — La domanda della Parte Civile non si può dire nè tardiva nè intempestiva; imperciocchè nella querela sporta dal Pignat si domanda che si proceda contro il Direttore del «Giornale di Udine» contro il gerente, contro il civilmente responsabile ed anche contro l'autore dell'articolo incriminato. Tenca si dichiarò alla udienza

autore, quindi il Pignat ha diritto che anche contro di lui la querela si estenda. Si associa perciò alla Parte Civile.

**L'opposizione della Difesa.**

Per la difesa parla *Pagani Cesa* — Egli dice: Si tende a confondere la procedura civile con la procedura penale. Nella procedura penale non c'è disposizione alcuna che favorisca la domanda della Parte Civile.

Sospendendo il processo si viola il diritto del Furlani che vuol essere giudicato. Manca la base alla richiesta della parte avversaria. Si tratta di reato di azione privata, per il quale non si può procedere che a querela di parte. Non può quindi, nè il P. M investirsi di un'azione, far sua un'opinione che non esiste perchè manca la formale querela contro Tenca, nè il Tribunale, per la stessa ragione, ordinare la integrazione di un giudizio che ancora non è stato promosso: tanto meno poi che *nel caso presente si tratta di procedimento* per direttissima, per il quale niuna istruttoria si fece. Domanda siano respinte le conclusioni della P. C. come antigiuridiche.

**La P. C. replica**

Replica *Borciani* — E' evidente la manovra della difesa. Non vuole il rinvio, perchè, nel presente dibattimento, Tenca sotto l'usbergo della irresponsabilità servirebbe a difendere Furlani: domani questo od altri, in altro processo interverrebbero al salvataggio di Tenca. Perciò la difesa tentò ridurre la questione ad una semplice questione di procedura e non ebbe il coraggio di affrontare quella che è propriamente la questione di sostanza e cioè la questione morale. Ma nemmeno la procedura sta per gli avversari.

Pignat aveva esteso la querela contro tutti i corresponsabili e complici comprendendovi esplicitamente anche l'autore dell'articolo. Non c'è alcuna disposizione di legge che vieti il rinvio non rinviando, si lede il diritto di Pignat, il quale ne verrebbe pericolo. Ad ogni modo per regolare la posizione, alla P C basta il P. M. abbia fatta sua la domanda del rinvio. Per la speciale sua funzione nell'interesse della giustizia, giusta l'art. 45 p. p., il diritto del P. M è insindacabile. La necessità poi del rinvio scaturisce dalla stessa indole della causa.

Modifica come segue le precedenti conclusioni: « Piaccia al Tribunale rinviare il presente dibattimento, perchè possa essere esteso il procedimento al Tenca che si confessò autore dell'articolo incriminato ».

**Arringa Bertacioli**

Sul diritto di Pignat ad estendere la querela contro il Tenca, perchè in un medesimo processo si discute sulla responsabilità del Furlani e del Tenca, non può sorgere dubbio e lo dimostra. Proseguendo sostiene che la causa contro Tenca non può essere separata dalla causa contro Furlani, per ragioni di convenienza.

Per ragioni di diritto, perchè la causa contro Tenca era già naturalmente radicata nel ricorso querela del Pignat che instava si procedesse, fra gli altri correi, contro l'autore dell'articolo. Oggi, dopo che Tenca assunse — ciò che prima s'ignorava — la responsabilità dell'articolo, si attua quello che in precedenza già esisteva.

Per ragioni di convenienza sia perchè si correrebbe il rischio di una contraddizione di giudicati; sia perchè il gerente giusta la legge sulla stampa essendo sempre ed in ogni caso il complice necessario, dovrebbe per un identico fatto rispondere in due diversi giudizii che potrebbero avere esito differente; — sia perchè il Tenca che oggi scorazza a libito per il campo del processo, potrebbe cambiare intonazione quando si trovasse sul banco degli imputati — E' necessario dunque il rinvio per l'integramento del processo.

Controreplica brevemente *Pagani Cesa*: è mezzogiorno e si rimette la prosecuzione alle 2 pom.

*Udienza pomeridiana*

*Pagani Cesa* prende le seguenti conclusioni: voglia il Tribunale Ill mo respingere la istanza della P. C. e mandarsi a proseguire il presente giudizio.

Nel caso di rinvio condannare la P. C. alle spese di rinvio.

E' assurdo, dice, chiedere l'abbinamento della causa intentata contro Furlani con un'altra causa che non esiste perchè manca la regolare querela di parte.

Il *P M* non può far sua un'azione, non ancor nata e l'avv. ribatte gli argomenti della parte avversaria, affermando che il processo Pignat è comparso per dar libero sfogo alla passione politica.

**Arringa Girardini**

Non quella di Pignat contro la Commissaria fu una mistificazione ma questo processo, nel quale un colpevole non si perita a farla da teste e come teste giura, nel quale per beneplacito di lor signori s'improvvisa una vittima, un capro espiatorio.

Nullo può contendere al Pignat il diritto di estendere la sua querela a colui che si confessa autore dell'articolo, di domandare che in unico giudizio si determinino le responsabilità per un unico reato Ha o non ha il Tribunale, la facoltà di ordinare che sia integrato il processo? Questa la tesi. A risolverla in nostro favore, stanno argomento di diritto, e, data la facoltà subentrano le ragioni di convenienza. Accenna alla latitanza morale del Tenca, alla contradizione possibile dei giudicati ecc. e termina scagliandosi contro la domanda avversaria per la rifusione delle spese di rinvio. *(Il pubblico prorompe in vivissimi applausi)*

Dice brevi parole il P. M. e parla l'avv. Schiavi, osservando la domanda della P. C. sotto il suo aspetto speciale e cioè esclusivamente dal punto di vista del rapporto civile.

Il Tribunale si ritira; dopo un'ora circa rientra pronunciando la seguente

## Ordinanza di rinvio

« Sull'incidente sollevato dalla P. C. annuente il P. M., perchè la presente causa sia rinviata a tempo indeterminato, allo scopo che sia chiamato a rispondere di reato anche il confessatosi autore dell'articolo incriminato Tenca Nino; istanza avversata dalla difesa.

Considerato che con ricorso presentato il 5 ottobre pp. all'Ill. Presidente del Tribunale Luigi Pignat, costituitosi P. C. si querelava per diffamazione a mezzo della stampa contro l'autore dell'articolo « *L'affare delicato* » portato sul *Giornale di Udine* del 2 ottobre 1902 N. 235, nonchè contro il Direttore dott. Isidoro Furlani, il gerente responsabile Ottavio Quargnolo, il proprietario Volpe G. B. quale civilmente responsabile e contro ogni altro penalmente e civilmente responsabile.

Considerato che facevasi con tale ricorso istanza affinchè fossero direttamente citati, secondo la loro singola responsabilità, il Direttore, il gerente ed proprietario del giornale suddetto.

Considerato che ciò stante dovendosi svolgere di necessità l'istruttoria all'orale dibattimento, torni applicabile al caso il disposto dell'art. 45 C. P. P. secondo il quale quando più individui sono complici di uno stesso reato debbonsi tutti giudicare con unica sentenza onde evitare la possibilità di giudizi fra loro contradditori, e ciò anche per economia degli stessi, facendo solo eccezione per determinati casi in quell'articolo specificato, e che non ricorrono nella fattispecie.

Considerato che stante la confessione fatta dal Tenca di essere unico autore dell'articolo incriminato, e siccome per le espressioni del Pignat, nella suaccennata istanza, esso Tenca è compreso virtualmente fra le persone chiamate a rispondere penalmente del reato in disputa.

Considerato che, trovando il Tribunale, essere la responsabilità del Tenca collegata, per l'indole del reato, a quella degli altri imputati, è necessario che il medesimo sia pure giudicato in uno agli stessi.

Per questi motivi

dichiara

rinviarsi la causa a tempo indeterminato affinchè possa estendersi il procedimento contro Tenca Nino dichiaratosi autore dell'articolo incriminato.

Udine, 24 gennaio 1903.

Il Presidente
*Zanutta*

Il vicecancelliere
*Febeo G. B.*

## Carnovale

**Pro infanzia**

Abbiamo a suo tempo annunciata la costituzione di un Comitato per dare nella corrente stagione di carnovale una *festa infantile mascherata*.

Ora è capitata in questi giorni sott'occhio una circolare dal Comitato, diramata per ottenere il concorso spontaneo della cittadinanza a rendere brillante la *festa infantile* che avrà luogo il 19 febbraio cioè il *giovedì grasso* al *Teatro Minerva* nel pomeriggio.

La festa sarà esclusivamente per il mondo piccino, essendo ai bambini e bambine soltanto, riservati: premi, regali e spazio libero per danze e giuochi.

Le persone costituenti il Comitato promotore di questa *festa infantile*, danno serio affidamento che lo spettacolo riuscirà degno dello scopo gentile ed umanitario che lo inspira, poichè i proventi saranno devoluti ad una o più istituzioni cittadine di beneficenza *pro infanzia*.

Vi saranno premi, che apposita giuria assegnerà, alla miglior maschera isolata, coppia di maschere e gruppo mascherato.

Ad ogni bambino, all'ingresso verrà dato un biglietto numerato col quale correrà all'estrazione a sorte di regali offerti da cittadini ed esercenti.

Il teatro sarà trasformato ed abbellito per la circostanza.

Ed intanto le mamme ed i papà si preparino ad ammirare e far ammirare i loro piccini nel gran sogno d'illusione infantile che certamente riuscirà la festa del 19 febbraio.

***

Diamo per oggi un primo elenco di esercenti della città che offersero al Comitato dei regali per l'estrazione a sorte durante la festa:

Ernesto Marchetti, 1 bambola grande — F.lli Gurissatti, 2 scatole biscottini, 4 frutta secche — Lavarini ombrellaio, 3 ventagli, 1 ombrellino — Ditta G. Tam e C., 6 fazzoletti lino — Italico Ronzoni, 3 anelli con pietre turchesi, 1 fermaglio — Comino e Marangoni, 1 ditale argento, 1 fermaglio — Giuseppe Mazzaro, 14 pezze ceramiche e chincaglierie — Giusto Livotti, 2 berretti marinaia — « Chic Parisien », 2 automobili, 2 armoniums — Spezzotti Luigi, 12 fazzoletti lino — Luigi Barei, 1 scatola carta fantasia lettere — Maddalena Coccolo, 12 trombe grandi — Bon Lodovico, 5 pacchi dolci — Conti Quintino, 1 fermo oro-argento fantasia — Leoncini Quintino, 2 bottiglie liquore.

**Circolo filarmonico « G. Verdi ».** — Il festino di sabato riuscì magnificamente. Grande concorso di signorine in eleganti *toilettes* e molto bene rappresentato il sesso forte che fece muovere i garretti alle appassionate di Tersicore fino all'alba di domenica.

Pei festini venturi, parlasi di qualche variante causa i veglioni annunciati che combinerebbero con le date fissate per quelli del Circolo Verdi.

**Teatro Nazionale** — Si capisce che a Udine, lasciano volentieri qualsiasi divertimento fuorchè il ballo. Infatti una folla di briose mascherette fece ammattire fino alle prime ore di stamane quelli che avevano denari da spendere. — Arrivederci a sabato!

**Sala Cecchini.** — Anche in questo simpatico ritrovo si danzò tutta la notte.

Una nota macchietta di Udine, truccata splendidamente da Massinelli, fece sbellicare dalle risa, imitando l'artista Italo Bertini della compagnia d'operette Gargano, coll'ormai famoso: *Andarea!*

A Paderno ieri folla rumorosa che si divertì immensamente. Grande concorso da Udine specie per parte dei nostri giovanotti che hanno il ritrovo domenicale con le nostre belle sartine. Si ballò accanitamente fino a tarda ora.

## Camera di Commercio.

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 gennaio 1903*

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | 102 | 20 |
| " 4 ½ % | 106 | 62 |
| " 3 ½ % | 99 | 05 |
| " 3 % | 71 | — |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 921 | — |
| Ferrovie Meridionali | 684 | 25 |
| " Mediterranee | 464 | — |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 499 | — |
| " Meridionali | 347 | — |
| " Mediterranee 4 % | 505 | 75 |
| " Italiane 3 % | 348 | 50 |
| Città di Roma (4 % oro) | 515 | 50 |
| **Cartelle.** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 505 | 75 |
| " " " 4 ½ % | 518 | — |
| " Cassa R. Milano 4 % | 512 | — |
| " " " 5 % | 515 | 50 |
| " Ist. Ital., Roma 4 % | 505 | 75 |
| " Idem 4 ½ % | 518 | — |
| **Cambi (cheques - a vista).** | | |
| Francia (oro) | 100 | 10 |
| Londra (sterline) | 25 | 16 |
| Germania (marchi) | 122 | 87 |
| Austria (corone) | 104 | 87 |
| Pietroburgo (rubli) | 265 | 28 |
| Rumania (lei) | 98 | 35 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 14 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 68 |

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

**Ditta di Udine** cerca giovane meccanico con buone cognizioni di disegno industriale nonchè giovanetto apprendista per lo studio.
Offerte al giornale.

### Ringraziamenti.

Le famiglie *Loi e Nimis* porgono vivissime grazie a tutti coloro i quali dimostrarono stima ed affetto al caro defunto e compianto per la di lui dipartita.

Uno speciale ringraziamento tributano all'Illmo. Signor Sindaco di Palmanova che degnamente disse del trapassato, all'onorevole Giunta Comunale, agli Istituti Pii a Corpi morali di Palmanova che intervennero ai funebri.

Chiedono venia di qualche involontaria mancanza nelle partecipazioni.

La famiglia *Solero* commossa ringrazia coloro che con affettuoso pensiero vollero seguire la salma del caro defunto e tutti gli altri che nella luttuosa circostanza in qualsiasi modo concorsero a lenire il suo dolore.

Un ringraziamento speciale ai Sigg. dott. Gabriele Mander e prof. Ettore Chiaruttini, che con scienza ed affetto tentarono di scongiurare tanta sventura. Domanda venia delle ommissioni involontarie.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 25 - 1 - 1903 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 26/1 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello del mare | 763.9 | 763.6 | 763,7 | 764.9 |
| Umido relativo | 69 | 37 | 79 | — |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno | misto |
| Acqua cad. mm. | — | — | | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | calma | calma | calma |
| Term. centigr. | -0.2 | 5,2 | -2.0 | -0.4 |

| | | |
|---|---|---|
| 25 Temperatura | massima | 5.4 |
| | minima | 2.5 |
| | minima all'aperto | 3.6 |
| 26 Temperatura | minima | 1.7 |
| | minima all'aperto | 1.9 |

*Tempo probabile*
Venti settentrionali moderati o forti sul versante Adriatico, deboli o moderati altrove, cielo sereno sull'alta Italia, vario in Sardegna, qualche pioggia, Adriatico agitato.



**Veggasi in quarta pagina:**
*Teodoro De Luca.*

**Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**

# Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfatismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervose e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

**NOTA BENE** *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

*Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està.* 2

## Cure miracolose insuperabili

**Il Diabete** si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole filnale Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle orine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

**La Neurastenia** si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., 8. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

## VERA TELA ALL'ARNICA

### GALLEANI

**Milano** — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica; e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame, Veleno* così nocivo per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata *richiedendo* quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo*. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini, nevralgie-reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta*. Giova nei *dolori renali da colica nefritica*, nelle *malattie di utero*, nelle *leucorree*, nell' *abbassamento d'utero ecc*. Serve a lenire i *dolori da artritide cronica, da gotta*: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

**Costa lire 10.50 al metro - - Lire 5.50 al mezzo metro**
**Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio**

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA*, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Grablovitz; *FIUME*, G. Prodami, Jackel F.; *MILANO*, Stabilimenti; C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**Scatola Popolare**
**50** fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
**Marco Bardusco**
UDINE

**R. Farmacia Zarri - Bologna**
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
**MENTOLINA**
contro il mal di capo e il raffreddore
L. 0.50 la scatoletta - Per posta L. 0.15 in più

**PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA**

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

## TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

## NEGOZIO

**UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE**

**GRANDE DEPOSITO**

## Macchine da cucire e Biciclette

**delle Fabbriche Estere più accreditate**

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

**Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti**

## Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

**IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

*Egregio signor Del Lupo,*

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

NOVITÀ PER TUTTI

**Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.*

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

**Ricciolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 la bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.

**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Ford tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**Insuperabile!**

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

**Si vende in tutto il mondo.**

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercato vecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

**LA VERA**

## ANTICANIZIE

### A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

**Una sola bottiglia** dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

**L'Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di regolo formato.

## Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco